

Destinatari in allegato

**OGGETTO: [ID: 10697]** Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di impianto agro-fotovoltaico denominato "Ittiri" della potenza di 22,37 MWp e delle relative opere di connessione alla R.T.N. da realizzarsi nel Comune di Ittiri.

**Proponente:** DS ITALIA 13 S.r.l.

**Autorità Competente:** Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).

**Riscontro nota prot. n. 2774 del 26/01/2024 della Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Direzione Generale dell'Ambiente**

In riferimento alla trasmissione delle osservazioni pubblicate il 29/01/2024 sul portale del MASE per le procedure VAS - VIA - AIA, nella sezione Documentazione - Osservazioni del pubblico nella pagina relativa al procedimento di V.I.A. in oggetto, protocollata dal M.A.S.E. con n. 14803 del 26.01.2024 e pervenuta dalla Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Direzione Generale dell'Ambiente con nota prot. n. 2774 del 26/01/2024, si riscontra quanto segue.

1. **In risposta alla nota prot. n. 297 del 05.01.2024 (prot. D.G.A. n. 371 di pari data) del Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture relativa a osservazioni riguardanti l'eventuale presenza di usi civici nei terreni interessati**

a. *"In riferimento alla procedura di verifica in oggetto, si fa presente che l'area in agro di Ittiri individuata per il posizionamento dell'impianto non ricade su terre civiche, ma si è rilevato che tra gli elaborati di progetto pubblicati manca il piano particellare della linea di connessione e delle opere accessorie.*

*Essendo indispensabile che le verifiche possano essere effettuate con tutti gli elementi necessari e sull'intero progetto, si chiede che la documentazione venga integrata col piano particellare relativo ai terreni interessati dal passaggio del cavidotto, anche se si tratta di strade."*

**R:** Nell' elaborato REL TC PP rev.1 (allegato alla presente) è stato aggiornato il piano particellare come qui di seguito:

Nel caso specifico, il tracciato di connessione ricade interamente nel comune di Ittiri e solo parzialmente nel tratto di connessione alla SE nel comune di Bessude, lungo il tracciato della sede stradale così come individuata nell'elaborato grafico dedicato già depositato (TAV GEN 02 CAT). Il percorso di alimentazione procede prevalentemente lungo la strada 131 bis fino all'intersezione con la strada provinciale SP 41, sulla quale si immette per un tratto. A livello catastale, il raccordo stradale esistente che collega la SS131 bis con la SP 41, sulla cui sede stradale si prevede di collocare il tracciato di connessione, attraversa la particella 343. Dalle risultanze catastali è emerso che anche la SP41, sulla cui sede stradale è previsto il percorso di connessione, insista di fatto per un breve tratto sulla particella 347 e sulla particella 349.

In tabella le particelle riscontrate al catasto in corrispondenza della sede stradale:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
Ittiri	30	343
Ittiri	30	347
Ittiri	30	349

Al Catasto, gli intestatari delle particelle 343, 347, 349 di cui al Foglio 30 del Comune di Ittiri risultano essere ancora proprietari privati (Passino-Atzori). Pertanto, trattandosi evidentemente di relitti di precedenti procedure ablativo finalizzate a suo tempo alla realizzazione dei tratti viari da parte degli enti gestori, si segnala che la Scrivente provvederà a verificare presso i relativi enti che le particelle di cui trattasi siano effettivamente acquisite al patrimonio degli stessi.

b. *“Si segnala che tra i vincoli presi in esame nel progetto non risultano analizzati quelli relativi agli usi civici.”*

**R:** In merito alla richiesta di prendere in esame gli aspetti relativi agli usi civici si allega lo stralcio di Tavola ai sensi dell’Art. 5 del P.P.R. riguardante gli stessi che dimostra l’assenza di aree vincolate da uso civico che intercettano l’area di progetto.

*“Art. 5 - Elementi costitutivi del PPR 1. Il P.P.R è costituito da: a) una relazione generale e relativi allegati, che motiva e sintetizza le scelte operate dal P.P.R.; b) n. 2 carte in scala 1: 200.000, contenenti la perimetrazione degli ambiti di paesaggio costieri e la struttura fisica (Tav. 1.1 e 1.2); c) n. 1 carta in scala 1:200.000 illustrativa dell’assetto ambientale (Tav. 2 ); d) n. 1 carta in scala 1:200.000 illustrativa dell’assetto storico-culturale (Tav. 3); e) n. 1 carta in scala 1:200.000 illustrativa dell’assetto insediativo (Tav. 4); f) n. 1 carta in scala 1:200.000 illustrativa delle aree gravate dagli usi civici (Tav. 5); g) n. 141 carte in scala 1:25.000 illustrative dei territori ricompresi negli ambiti di paesaggio costieri;*

Tuttavia, stando all’Inventario generale delle terre civiche stilato dalla ARGEA (Agenzia Regionale per il Sostegno all’Agricoltura) incaricata di censire i terreni gravati da uso civico, esiste un Decreto commissariale [n. 333 del 20/11/1948] che stabilisce che effettivamente vi sono dei terreni gravati da uso civico nei confini di Ittiri, ma che non sono mai stati verificati. [Provvedimenti formali di accertamento e inventario generale terre civiche aggiornato al 3 Luglio 2020].

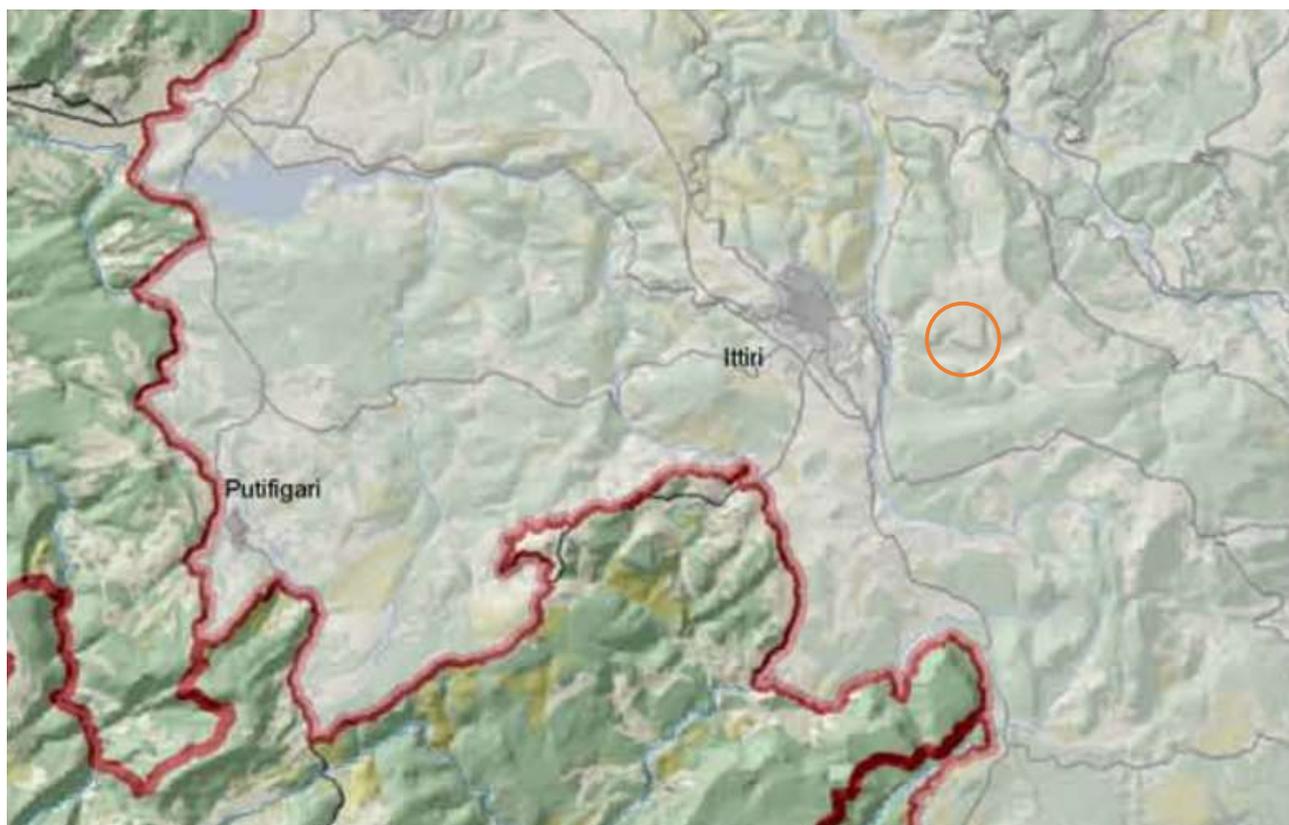


Figura 1 Allegato 1: Stralcio PPR tavola degli usi civici (supplementi straordinari ai BURAS n. 38 del 19/12/2005 e n.2 del 17/01/2006) – fonte sardegnaterritorio.it

## LEGENDA

AREE SOGGETTE AL DIRITTO DI USO CIVICO ■ USI CIVICI ACCERTATI  
(supplementi straordinari ai BURAS n°38 del 19/12/2005 e n°2 del 17/01/2006)

(La cartografia fa riferimento ai Decreti di accertamento delle terre civiche pubblicati sul B.U.R.A.S. e risulta tuttora in fase di completamento)

### AMBITI DI PAESAGGIO E FASCIA COSTIERA

AMBITI DI PAESAGGIO  
 FASCIA COSTIERA

### EDIFICATO URBANO

CENTRI DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE  
 ESPANSIONI FINO AGLI ANNI 50  
 ESPANSIONE RECENTE  
 ALTRE AREE ANTROPIZZATE

### INFRASTRUTTURE

VIABILITA'  
 FERROVIA

### AREE A COPERTURA NATURALE-SUBNATURALE

BOSCHI MISTI, MACCHIA MEDITERRANEA, AREE DUNALI  
 AREE UMIDE

### AREE A COPERTURA SEMINATURALE

BOSCHI DI SUGHERETE E CASTAGNETI, PRATERIE, SPIAGGE  
 PRATI STABILI

### AREE A COPERTURA AGRO-FORESTALE

IMPIANTI BOSCHIVI ARTIFICIALI  
 COLTURE ARBOREE SPECIALIZZATE  
 COLTURE ERBACEE SPECIALIZZATE

### IDROGRAFIA

CORPI IDRICI  
 RETICOLO IDROGRAFICO



Area d' intervento

2. **In risposta alla nota prot. n. 2562 del 18.01.2024 (prot. D.G.A. n. 1623 di pari data) del Servizio del Genio civile di Sassari**

a. *Il rilascio del provvedimento “Valutazione delle previsioni di risoluzione delle singole interferenze” è possibile solo a seguito di apposita e separata istanza conseguente alla positiva conclusione della procedura in esame.*

**R: Si procederà in fase successiva alla predisposizione delle singole istanze così come richiesto dall'ente.**

b. *Si evidenzia, invece, che se l'interferenza del cavidotto di collegamento, tenuto conto del percorso indicato, dovesse essere prevista risolverla mediante l'utilizzo di infrastrutture di attraversamento esistenti questo determinerà l'applicazione della “Direttiva per lo svolgimento delle verifiche di sicurezza delle infrastrutture esistenti di attraversamento viario o ferroviario del reticolo idrografico della Sardegna nonché delle altre opere interferenti”, redatta in attuazione dell'Art.22 delle N.T.A. del P.A.I. del Distretto Idrografico della Sardegna.*

**R: In merito all'applicazione della suddetta normativa si prende atto che, nel caso risultasse necessario, si procederà alle verifiche di sicurezza degli attraversamenti utilizzati e che, se queste non dovessero risultare positive, saranno messe in atto tutte le procedure indicate nella nota.**

3. **In risposta alla nota prot. n. 4639 del 18.01.2024 (prot. D.G.A. n. 1671 di pari data) del Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Sassari**

a. *Al fine di proteggere l'impianto da incendi di vegetazione e al fine di prevenire pericoli di incendio boschivo provocabili dallo stesso impianto, si ritiene necessario realizzare delle fasce parafuoco di larghezza pari a 10 m lungo il perimetro dell'area interessata dall'impianto, in analogia a quanto previsto dalle Prescrizioni Regionali AIB per fabbricati rurali e depositi di materiale infiammabile.*

**R: Gli impianti agri-voltaici come quello oggetto di autorizzazione non risultano equiparabili a fabbricati rurali e a depositi di materiale infiammabile o combustibile normati rispettivamente ai sensi dell'Art. 12 comma 1 lett. b) (Terreni e fabbricati) e dell'Art. 14 comma 2 delle Prescrizioni Regionali AIB; pertanto, non si ritiene applicabile l'obbligo di mantenere una fascia libera di 10 metri lungo il perimetro dell'area interessata dall'impianto.**

**Inoltre, la normativa relativa agli impianti fotovoltaici ed in particolare le circolari del MINT - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - DCPST n.1324 del 07/02/2012 e n.6334 del 4/05/2012, non affronta la casistica specifica degli impianti in ambiente agricolo, ma solo impianti fotovoltaici installati su edifici o sulle facciate degli stessi, pertanto, non può essere presa in considerazione allo scopo.**

**4. In risposta alla nota prot. n. 1002 del 22.01.2024 (prot. D.G.A. n. 1971 di pari data) del Comune di Ittiri**

- a. *Relativamente alla vincolistica, si rileva che parte dell'impianto agri-voltaico previsto all'interno dei terreni individuati catastalmente al foglio 30 e identificati con i mappali 7-10-16-362-367-25-203-363, ricadono in area percorsa dal fuoco nell'incendio censito in data 23/07/2009, in area tipo "pascolo-bosco", soggetta ai vincoli di cui alla Legge 353/2000 art. 10 comma 1, in quanto risulta ancora vigente il vincolo quindicennale che impone il mantenimento della destinazione d'uso preesistente all'incendio, impedendone la modifica; detta perimetrazione è riportata nel CATASTO COMUNALE DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO, aggiornato, in ultimo, con delibera della Giunta Comunale n. 1 del 11/01/2023.*

**R:** L'intervento in progetto consiste nella realizzazione di un impianto agri-voltaico, non assimilabile ad un semplice impianto fotovoltaico né dal punto di vista tecnico né sotto il profilo giuridico. Così si è espresso anche il Consiglio di Stato con la sentenza del 30 agosto 2023 n. 8029, dipanando i dubbi che ancora dovessero persistere quando si parla di agrivoltaico e del suo potenziale di sfruttamento dell'energia solare con installazioni a terra, lasciando intatta la destinazione agricola di un terreno. Pertanto, si ritiene che il tempo stimato per il riutilizzo del terreno sia decennale e non quindicennale come indicato nell'osservazione. Si fa notare inoltre che la tempistica di 15 anni è prossima alla scadenza.

- b. *Si evidenzia che il parco fotovoltaico è posto nelle immediate vicinanze, circa 100m, dalla chiesa di Santa Maria di Coros, monumento di particolare importanza per i Comune e per la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, che a suo tempo ne ha curato il restauro. La posizione dell'impianto, posto lungo la strada di accesso alla chiesa è di forte impatto visivo e paesaggistico per il bene tutelato ai sensi del D.lgs. 42/2004.*

**R:** Nei pressi della chiesa di Santa Maria di Coros è stata prevista un'apposita fascia di mitigazione, come si può evincere dall'elaborato dedicato già depositato [TAV TC 05 - PLAN UTIL]. Al fine di aumentare l'effetto mitigativo e di non alterare l'impatto visivo, nei pressi della chiesa sarà aumentata la densità di tale fascia e saranno scelte piante aventi una maggiore altezza. Nel dettaglio si rimanda al punto 7 di questa nota dove si risponde alla nota prot. n. 4588 del 25.01.2024 del Servizio tutela del paesaggio Sardegna Settentrionale Nord-Ovest e ai fotoinserti contenuti nell'allegato REL TC FOTO rev.1. (allegato alla presente). In aggiunta a quanto descritto nella Relazione Paesaggistica, si precisa che le alberature e gli arbusti da utilizzare per la fascia di mitigazione saranno acquistati da produttori locali, in modo da utilizzare ecotipi locali dove disponibili.

- c. *Dall'esame degli elaborati di progetto in cui sono sintetizzati gli interventi previsti sulla strada comunale interessata dal transito di mezzi pesanti che verranno utilizzati per l'esecuzione dei lavori, non si evince la tipologia di lavorazioni da effettuare; si fa presente che la suddetta viabilità è una strada di penetrazione agraria con infrastruttura stradale non adeguatamente predisposta per il transito dei mezzi pesanti, pertanto, si ritiene necessaria la previsione di opportuni interventi di ripristino/sistemazione nel tratto compreso fra il sito di realizzazione ed il centro abitato, nel caso di accertati danneggiamenti del sottofondo e della pavimentazione stradale.*

R: Il trasporto della maggior parte delle componenti dell'impianto non prevede l'utilizzo di mezzi di trasporto superiori alla categoria N2 (Dalle 3,5 alle 12t). La Scrivente si rende disponibile a monitorare il traffico veicolare per il trasporto delle componenti ed eventualmente di predisporre opportuni interventi di ripristino e sistemazione qualora dovessero verificarsi danneggiamenti del sottofondo e della pavimentazione stradale.

5. **In risposta alla nota prot. n. 2638 del 22.01.2024 (prot. D.G.A. n. 2163 di pari data) del Dipartimento Sassari e Gallura dell'A.R.P.A.S.**

- a. *Si rileva l'assenza di una caratterizzazione pedologica di dettaglio dell'area di intervento, basata su indagini pedologiche sito-specifiche. Gli esiti di tali indagini dovrebbero essere funzionali sia alla classificazione della Land Capability, sia alla caratterizzazione edafica del sito, indispensabile per la caratterizzazione pedoclimatica, propedeutica alla scelta delle colture più idonee nell'intero areale. Vista la notevole estensione dell'area investita dal progetto, sarebbe opportuno eseguire uno studio di dettaglio pedologico del sito, per il quale si consiglia di seguire lo schema proposto nelle "Linee Guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" redatte dalla Regione Piemonte, in collaborazione con IPLA. Si raccomanda inoltre di far riferimento alle indicazioni dell'Ente AGRIS per quanto riguarda le modalità da seguire per la caratterizzazione pedologica iniziale e finale e per le metodologie di monitoraggio.*

R: In fase di progetto definitivo non si è ritenuto di procedere ad analisi e a caratterizzazione specifica del suolo, in quanto il progetto prevede il ripristino del pascolo una volta realizzato l'impianto. Quanto allo studio di dettaglio delle caratteristiche del suolo, al monitoraggio della sua fertilità e alla caratterizzazione pedologica iniziale e finale, si è ritenuto di rimandare il tutto alla fase esecutiva del progetto. Tuttavia, in recepimento di quanto osservato, si trasmette unitamente alla presente la relazione pedo-agronomica revisionata (REL SP AGRO rev.1), contenente al suo interno cenni relativi alla caratterizzazione pedologica, edafica e pedoclimatica dell'area di intervento, alla classificazione della Land Capability, all'indicazione delle colture più idonee nell'intero areale e indicazione delle metodologie di monitoraggio.

- b. *Al fine di escludere effetti negativi sul suolo connessi all'insacco di potenziali processi erosivi riferibili all'installazione delle strutture, è opportuno che le scelte agronomiche e progettuali siano indirizzate al mantenimento di una copertura vegetale costante. Si raccomanda pertanto di mantenere la massima distanza possibile tra le file, evitando così il possibile ombreggiamento.*

R: Nel progetto è stata già predisposta la distanza ottimale tra le file ed i pannelli sono dotati di un sistema di tracciamento atto a ridurre al minimo le aree ombreggiate per massimizzare la produzione di energia solare. Inoltre, il progetto prevede la semina e coltura a pascolo anche nelle aree sottostanti i pannelli. Tali scelte progettuali sono state maggiormente esplicitate, evidenziate e approfondite nella relazione pedo-agronomica revisionata REL SP AGRO rev.1 trasmessa unitamente alla presente.

- c. *Il proponente presenta un Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 24 DPR 120/2017), nel quale si prevede una volumetria totale di materiale scavato di circa 26.459 m<sup>3</sup> di cui 23.396 m<sup>3</sup> saranno riutilizzati come rinterri e riempimenti nelle stesse lavorazioni. In questa fase si prevede pertanto il riutilizzo di circa 89 % del materiale scavato. I volumi eccedenti risultano essere di circa 3.062 m<sup>3</sup>, ma per questi non viene indicata nessuna opzione di gestione. Al fine di evitare un'opzione di gestione dell'esubero che produca un impatto ambientale, si raccomanda sin d'ora di seguire una gerarchia di gestione delle terre e rocce che preveda, come prima opzione, di valutare l'integrale riutilizzo in sito del materiale e in seconda istanza si richiede l'adozione di modalità di gestione delle terre e rocce da scavo tese ad evitare/ridurre al minimo la produzione di rifiuti e a consentirne il loro utilizzo ex-situ come sottoprodotto, ad esempio per l'esecuzione di altre opere o per interventi di ripristino ambientale. La gestione come rifiuto dovrà prediligere il conferimento presso impianti di trattamento e recupero ed il conferimento in discarica dovrà rappresentare l'ultima alternativa possibile, giustificata dagli esiti della caratterizzazione ambientale.*

**R:** In aggiunta a quanto riportato nel Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo già depositato si fa presente che, al fine di evitare la produzione di rifiuti, come prima opzione si cercherà di riutilizzare integralmente il volume di materiale in esubero. Qualora questo non fosse possibile, verrà consentito il suo riutilizzo ex-situ come sottoprodotto per l'esecuzione di altre opere accessorie o interventi di ripristino ambientale.

- a. *Si condivide in linea generale quanto proposto nel Progetto di Monitoraggio Ambientale, ma si raccomanda di prevedere inoltre il monitoraggio delle componenti ambientali Atmosfera e Suolo per la fase di cantiere. Per quanto riguarda la componente Atmosfera, considerando la presenza di recettori sensibili in relazione alla protezione della salute, della vegetazione e degli ecosistemi, si ritiene necessario prevedere il monitoraggio, di alcuni parametri quali pm<sub>10</sub>, pm<sub>2.5</sub> ed eventualmente anche parametri legati all'inquinamento dato dalla movimentazione dei macchinari di cantiere. Pertanto, il PMA presentato dovrà prevedere tale monitoraggio presso alcuni recettori e dovrà essere integrato con l'indicazione delle ubicazioni, dei parametri, delle metodologie e delle fasi del monitoraggio su questa componente. Riguardo la componente Suolo è opportuno che il Proponente predisponga un monitoraggio nelle aree di cantiere non impermeabilizzate, laddove sia prevista la sosta di mezzi meccanici o il deposito anche temporaneo di rifiuti o qualunque elemento potenzialmente in grado di rilasciare inquinanti. Anche in questo caso è opportuno che il PMA sia integrato con l'indicazione delle ubicazioni (aree di cantiere), metodologie e fasi del monitoraggio su questa componente.*

**R:** Si allega il piano di monitoraggio ambientale revisionato REL SP PMA rev.1 (allegato alla presente) in cui sono stati aggiornati i paragrafi "6.1 Componente Atmosfera e clima - Monitoraggio dell'aria" e "8.1 Componente suolo e sottosuolo - Fase di Cantiere".

**6. In risposta alla nota prot. n.1543 del 22.01.2024 (prot. D.G.A. n. 2167 di pari data) del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti**

- a. *Negli elaborati esaminati, in relazione all'arrivo delle componenti più voluminose e pesanti dell'impianto, non è stato indicato il porto di arrivo e la viabilità di collegamento porto - sito, e*

non sono state fatte analisi concernenti l'impatto sull'eventuale incremento di traffico marittimo, né relativamente alle possibili interferenze con le attività del porto e le infrastrutture portuali. Con riguardo alle interferenze dell'impianto sulla navigazione aerea, si rappresenta che, secondo la circolare ENAC, protocollo n. 0146391/IOP del 14/11/2011, intitolata "Decreto Legislativo 387/2003 - Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili - Procedimenti autorizzativi ex art. 12", per gli impianti che "possono dare luogo a fenomeni di riflessione e/o abbagliamento, è richiesta l'istruttoria e parere-nulla osta ENAC se ubicati distanza inferiore a 6 Km dall'aeroporto più vicino". Si rimanda al documento "Verifica preliminare - Verifica potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea" del 16/02/2015, consultabile sul sito dell'ENAC, per le disposizioni relative all'eventuale sottoposizione del progetto ad iter valutativo. Nel caso in esame la distanza dell'area più prossima al più vicino aeroporto, quello di Alghero-Fertilia, risulta essere di circa 27 km. Pertanto, come analizzato dal proponente, non risulta necessario sottoporre il progetto in oggetto all'iter valutativo dell'ENAC.

Con riferimento alle interferenze dell'infrastruttura proposta con le linee ferroviarie, si ricorda che, ai sensi del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753, in caso di attraversamento/parallelismo delle infrastrutture ferroviarie, l'istruttoria del progetto dovrà seguire l'iter autorizzativo previsto dalla citata normativa e, pertanto, le autorizzazioni dovranno essere richieste ai soggetti e alle autorità competenti in materia di sicurezza ferroviaria. Si evidenzia, a riguardo, che le linee ferroviarie più vicine alle aree nelle quali è prevista la realizzazione dell'impianto sono ubicate a distanze tali da poter affermare che non vi sia alcuna interferenza con le opere in progetto.

**R: Si allega lo Studio di Impatto ambientale revisionato REL SP SIA rev.1 (allegato alla presente) in cui è stato aggiornato il paragrafo "2.7.6 - Trasporto e Traffico" (pag. 53 del documento) inserendo informazioni più specifiche riguardo all'impatto che il progetto potrà avere sul traffico stradale, ferroviario ed aereo.**

**7. In risposta alla nota prot. n. 4588 del 25.01.2024 (prot. D.G.A. n. 2684 del 25.01.2024) del Servizio tutela del paesaggio Sardegna Settentrionale Nord-Ovest**

- a. *Diversamente da quanto indicato nella relazione tecnica generale secondo cui "l'intervento proposto [...] interessa un'area in un contesto [...] in cui non gravano vincoli di tutela di tipo paesaggistico" (cfr. "REL\_TC\_GEN", pag. 40), si rileva che le aree interessate dalla centrale agrivoltaica in progetto risultano in parte assoggettate a tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.). Difatti, come evidenziato nella relazione archeologica (cfr. "REL\_SP\_ARCH", pagg. 11 e ss.), alcune parti dell'impianto agrivoltaico ricadono all'interno della fascia di larghezza pari a 100 m dal perimetro più esterno di "aree caratterizzate da edifici e manufatti a valenza storico-monumentale", individuate e tipizzate tra i beni paesaggistici dell'Assetto storico-culturale del P.P.R., ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e degli artt. 8, 47-50 delle N.T.A. del P.P.R., con riferimento:*
- l. *al nuraghe denominato nella relazione archeologica "Callistro" o "Monte Callistro", inserito nel "Repertorio del Mosaico dei Beni paesaggistici e identitari" del P.P.R. con il codice n. 3740, coordinate geografiche X:1.466.755; Y:4.493.484, "posizionato all'interno dell'area interessata dai lavori" (cfr. "REL\_SP\_ARCH", pag. 11);*

- II. al nuraghe “Planu Codinas”, inserito nel suddetto Repertorio con il codice n. 3731, coordinate geografiche X:1.466.294; Y:4.493.221, “posizionato a circa 80 m di distanza” (cfr. “REL\_SP\_ARCH”, pag. 11);
- III. alla “Chiesa di Santa Maria di Coros”, inserita nel suddetto Repertorio con il codice n. 619, coordinate geografiche X:1.466.284; Y:4.494.125, “posta a circa 50 m di distanza” (cfr. “REL\_SP\_ARCH”, pag. 11). Da quanto rilevabile sul sito <http://vincoliinrete.beniculturali.it>, la chiesa, insieme alle rovine di un antico convento posto nell’area di pertinenza della stessa, sono identificati come “beni culturali di interesse culturale non verificato”, con ID 121248 (chiesa Santa Maria di Coros) e ID 222893 (convento-rovine).

Si evidenzia che nella fascia “pari a m 100 dagli elementi di carattere storico-culturale più esterni all’area”, tutelata ai sensi del combinato disposto degli artt. 143 del predetto Codice e 49, comma 1, lett. a), b) c) delle N.T.A. del P.P.R., sino alla sua analitica delimitazione cartografica, “è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela”, come esplicitato al comma 1, lett. c) dell’art. 49 delle citate N.T.A. Sulla base di quanto desumibile dall’esame degli elaborati progettuali, la criticità relativa al posizionamento di alcune porzioni dell’impianto nelle suddette fasce di rispetto non è stata tenuta in considerazione. A tal proposito, si evidenzia che nella “TAV\_GEN\_07\_VINC”, seppure siano indicate le aree a valenza storico-monumentale cartografate su P.P.R., non viene rappresentata la relativa fascia di rispetto di 100 m dalle stesse in rapporto alle opere in progetto. Pertanto, si ritengono necessari degli approfondimenti progettuali a cura della Proponente in merito alla sovrapposizione dell’impianto con le aree vincolate paesaggisticamente, anche mediante elaborati cartografici di dettaglio rappresentativi delle fasce di rispetto dei suddetti beni in rapporto all’impianto.

**R:** L’osservanza delle fasce di rispetto di 100m dalle aree a valenza storico-monumentale in rapporto alle opere in progetto è rappresentata nell’elaborato grafico TAV TC 03 INTERF già prodotto. Si evidenzia quindi la non sovrapposizione dell’impianto con le aree vincolate paesaggisticamente. Si rappresenta, inoltre, che l’area in prossimità del nuraghe “Planu Codinas” non verrà interessata in alcun modo dall’intervento in modo da lasciare inalterata la visuale dalla strada. Il Nuraghe “Monte Callistro” e la “Chiesa di Santa Maria di Coros” (come visibile negli elaborati grafici TAV FV 01 - PLAN GEN, TAV TC 05 - PLAN UTIL e TAV PART 02 – ACCES già depositati) sono circondati da una fascia di rispetto piantumata.

Al fine di aumentare l’effetto mitigativo e di non alterare l’impatto visivo, nei tratti posti in corrispondenza della Chiesa e del nuraghe Monte Callistro, sarà aumentata la densità di tale fascia e saranno scelte piante aventi una maggiore altezza (come meglio esplicitato nel punto b. seguente). Al fine di meglio illustrare l’intervento di mitigazione così come aggiornato si allega alla presente apposito materiale integrativo (REL TC FOTO rev.1), una tavola illustrativa contenente simulazione fotografica con viste della chiesa di Santa Maria di Coros e del nuraghe “Callistro”. È doveroso evidenziare la natura temporanea e reversibile degli interventi, proposti al solo fine di raggiungere gli obiettivi promossi dal PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima), ovvero arrivare entro il 2030 ad una quota del 40% di energie rinnovabili sulla totalità dei consumi finali lordi del paese, rispettando allo stesso tempo le normative dettate dal Piano Straordinario di Monitoraggio e Conservazione dei Beni Culturali immobili della Regione Autonoma Sardegna. Inoltre, nell’ottica della valorizzazione delle aree nuragiche e della Chiesa di Santa Maria di Coros, la Scrivente si rende disponibile a studiare, in coordinamento con le amministrazioni e gli enti competenti, la realizzazione di congrue opere di compensazione.

b. In particolare, si rileva la marcata visibilità del campo fotovoltaico dalla chiesa campestre di Nostra Signora di Coros, dalla strada vicinale che conduce alla stessa e dai nuraghi limitrofi. Pertanto, considerata la rilevanza paesaggistica dei predetti beni e il notevole impatto che ne deriverebbe a causa della stretta vicinanza dell'impianto, appare opportuno garantire una congrua fascia di rispetto dagli stessi, anche superiore ai 100 m attualmente stabiliti ai sensi dell'art. 49, comma 1, lett. a) delle N.T.A. del P.P.R., Difatti, allo stato, non esiste una "analitica delimitazione cartografica delle aree", ma risulta in corso di definizione il relativo procedimento di copianificazione, avviato dal Comune di Ittiri, d'intesa con la Regione Sardegna ed il Ministero della Cultura (cfr. nota del Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica prot. n.4245 del 24.01.2024). Appare inoltre opportuno prevedere importanti misure di mitigazione atte a schermare, sia dalle brevi che dalle medio-lunghe distanze, le strutture fotovoltaiche in progetto al fine di preservare le visuali fruibili dall'intorno. A tal proposito si ritiene auspicabile che la fascia verde, da realizzare secondo progetto lungo l'intero perimetro delle aree di impianto, sia costituita da più filari sfalsati di essenze arboree e arbustive sempreverdi tipiche della macchia mediterranea (integrando la vegetazione esistente), atte - sin dalla messa a dimora e per tutto l'arco dell'anno - a garantire un effetto schermante adeguato anche in considerazione della massima altezza raggiunta dalle strutture fotovoltaiche in progetto (di 3.41 m, cfr. "REL\_SP\_PAES", pag. 6). Per assicurare la sopravvivenza delle specie piantate si ritiene auspicabile la fornitura di un'adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle stesse, provvedendo al monitoraggio e alla sostituzione delle piante eventualmente non sopravvissute al trapianto.

**R:** Nei tratti posti in corrispondenza dei beni tutelati sono stati raddoppiati gli individui arborei previsti e sono state anche aumentate le loro dimensioni all'impianto (3/3.5m di primo impianto), come esplicitato nello schema che segue. Si precisa, al riguardo, che lo schema descrive una "tessera" di dimensioni m 50 x 5 che potrà ripetersi, in fase di impianto, sia in larghezza che in lunghezza conservando la medesima densità di impianto.

Tutte le specie messe a dimora saranno garantite per tutta la durata dell'impianto; pertanto, nel caso di mancato attecchimento o di morte durante quel periodo, saranno immediatamente sostituite: è prevista l'irrigazione con un impianto a goccia e sono previste eventuali irrigazioni di soccorso.

Si prevede quindi la messa a dimora delle specie seguenti:

- Quercus suber, circ. cm 12/14, h. m. 3,00-3,50, n° 944
- Quercus ilex, circ. cm 12/14, h. m. 3,00-3,50, n° 944
- Quercus pubescens, circ. cm 14/16, h. m. 3,00-3,50, n° 472
- Cercis siliquastrum, circ. cm 14/16, h. m. 3,00-3,50, n° 472
- Fraxinus angustifolia, circ. cm 14/16, h. m. 3,00-3,50, n° 472
- Arbutus unedo, in vaso 3 litri, n° 1.888
- Myrtus communis, in vaso 3 litri, n° 2.360
- Pistacia lentiscus, in vaso 3 litri, n° 2.124
- Phillyrea angustifolia, in vaso 3 litri, n° 2.832
- Crataegus monogyna, in alveolo, n° 4.720
- Rhamnus alaternus, in vaso 3 litri, n° 2.832
- Pyrus pyraeaster, in vaso 3 litri, n° 708
- Olea oleaster, in vaso 3 litri, n° 944
- Juniperus oxycedrus, in vaso 3 litri, n° 708
- Malus sylvestris, in vaso 3 litri, n° 708

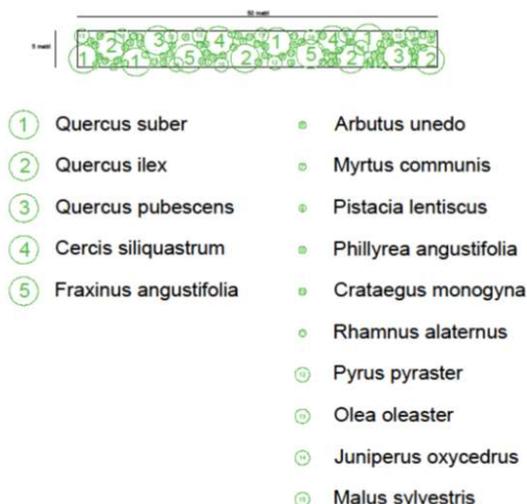


Figura 2 Allegato 3: Schema di impianto arboreo/arbustivo perimetrale (dimensioni stimate di alberi e arbusti dopo 5 anni dall'impianto)

**Lista allegati alla presente nota (revisonati se già prodotti) in riferimento a quanto osservato:**

- Piano di Monitoraggio Ambientale [Nome file: REL\_SP\_PMA\_rev.1]
- Studio di Impatto Ambientale [Nome file: REL\_SP\_SIA\_rev.1]
- Documentazione fotografica e fotoinserimenti [Nome file: REL\_TC\_FOTO\_rev.1]
- Relazione Tecnica Generale [Nome file: REL\_TC\_GEN\_rev.1]
- Piano Particellare [Nome file: REL\_TC\_PP\_rev.1]
- Relazione Pedo Agronomica [REL\_SP\_AGRO\_rev.1]

08/03/2024

Il Dichiarante

**Elenco indirizzi**

Spett.le  
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma  
PEC [va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

*(per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D. Lgs. 152/2006 – v. art. 36, comma 2, decreto-legge n. 36/2022, convertito dalla legge n. 79/2022)*

Spett.le  
Ministero della cultura  
Soprintendenza Speciale per il PNRR  
Via di San Michele, 22  
00153 Roma  
PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

*(per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006)*

Spett.le  
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Commissione tecnica PNRR-PNIEC  
PEC [COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

p.c.

Alla Regione Sardegna  
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente  
[difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

Alla Provincia di Sassari  
[protocollo@pec.provincia.sassari.it](mailto:protocollo@pec.provincia.sassari.it)

Al Comune di Ittiri  
[protocollo@pec.comune.ittiri.ss.it](mailto:protocollo@pec.comune.ittiri.ss.it)

Al Comune di Bessude  
[protocollo@pec.comune.bessude.ss.it](mailto:protocollo@pec.comune.bessude.ss.it)